

Con Albacete le stelle di Gius parlano di Dio

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Vissuto fra il 1941 e il 2014, Lorenzo Albacete, portoricano di nascita, è stato una tra le personalità più vivaci della cultura americana del suo tempo. Dotato di un sapere poliedrico, nel quale erano fuse notevoli competenze scientifiche e teologiche, e in possesso di una straordinaria capacità nel campo della comunicazione, che si estrinsecò pure in una ricca attività giornalistica, Albacete, rispondendo a una vocazione adulta, si fece prete, legandosi in modo particolare al movimento di Comunione e liberazione di cui, per volontà di monsignor Giussani, divenne responsabile negli Stati Uniti. E della predicazione del fondatore di Cei don Lorenzo assorbì e rielaborò in modo davvero originale gli

argomenti più significativi, come testimonia il suo libro *Cosa c'entrano le stelle. Il mistero di Dio e il destino dell'uomo*, recentemente edito da Cantagalli (pagine 220, euro 17,00). Così lo descrive Giorgio Vittadini nella prefazione: «Il presente volume è una documentazione della ricerca che ha impegnato Albacete per tutta la sua vita e che potremmo definire come l'indagine sulle opportunità che il microcosmo personale e le sfide culturali globali offrono alle persone per vivere la realtà data, secondo tutte le dimensioni dell'umano: razionale, emotiva, spirituale».

Capitolo dopo capitolo, il lettore vede scorrere i temi cari ad Albacete e tipici della sua ricerca e del suo dialogo con i più diversi interlocutori, temi che risultano efficacemente

sintetizzati nei titoli attribuiti alle varie parti del testo, tra i quali ricordiamo: "Allargare la ragione in un'epoca di ideologia"; "Ragione, fede e cultura"; "Nichilismo e ricerca della comunione"; "Il dibattito americano sulla libertà"; "Come superare la divisione tra fede e vita"; "La modernità e il problema dell'identità"; "Fede, politica e l'incontro con Cristo"; "Sull'essere uno scienziato e un credente"; "Fede, ragione e le varietà dell'esperienza laica"; "Giovinanza, desiderio e la verità del cuore". Ma, in tutto ciò, cosa c'entrano le stelle? Per rispondere a questo interrogativo, Albacete racconta un breve aneddoto riguardante monsignor Giussani, il quale, imbattutosi una volta in una coppia che si stava baciando, si rivolse loro

dicendo: «Mi spiace interrompervi, ho solo una domanda da farvi: quello che state facendo adesso, cosa c'entra con le stelle?». Le stelle - spiega Albacete - stanno a significare l'infinito, l'inconoscibile, il mistero che deve pur essere in rapporto con l'uomo, con le sue più alte aspirazioni e i suoi più profondi desideri. L'autore è convinto che non sia possibile vivere una sorta di dualismo distruttivo che contrappone la trascendenza e la fede alla vita quotidiana. Dunque è necessario che le stelle entrino pienamente in gioco e diventino una realtà che ha molto a che vedere con ogni persona umana. Conclude Albacete: «Il mistero e le stelle: queste parole indicano che bisogna sempre andare oltre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

